

PRIMO PIANO

Torna l'estate e restano i vecchi problemi: si può andare solo in autonomia
Il sindaco di Albenga chiederà a breve un confronto con l'Asl per una soluzione

Ppi di Albenga e Cairo “vietati” alle ambulanze Dopo un anno stessi guai

IL CASO/1

MARIA GRAMAGLIA
ALBENGA

Con l'arrivo dell'estate aumentano turisti, traffico e accessi in ospedale. Ma nel Savonese, torna anche una domanda che da anni il territorio si pone: perché le ambulanze con pazienti a bassa complessità continuano a non essere indirizzate ai Punti di Primo Intervento del Santa Maria di Misericordia (Albenga) e San Giuseppe (Cairo Montenotte), contribuendo così a congestionare i Pronto soccorso di Pietra Ligure e Savona, gli unici rimasti? Albenga e Cairo, un tempo sedi di pronto soccorso, oggi ospitano due Ppi. Sul sito di Asl2 è indicato che ad Albenga possono accedere anche le ambulanze per i casi non urgenti, gestiti dalla centrale operativa del 118. Nella pratica, però, questo non accade quasi mai. Una situazione che preoccupa anche il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis. «Il Ppi funziona, è apprezzato dai cittadini e risponde in modo efficace ai codici bianchi e verdi. Proprio per questo va utilizzato fino in fondo, anche inviando qui le ambulanze con pazienti che non hanno bisogno del pronto soccorso». Per Tomatis il problema non riguarda solo Albenga, ma l'intero sistema dell'emergenza. «Se le ambulanze vengono mandate tutte a Pietra, si crea un doppio danno. Da una parte il S. Corona si riempie anche di pazienti che potrebbero es-



Il Ppi di Albenga



RICCARDO TOMATIS
SINDACO
DI ALBENGA

**Il Ppi va utilizzato
fino in fondo con la
possibilità per
le ambulanze
di arrivarci**

sere curati ad Albenga, facendo aumentare i tempi di attesa. Dall'altra, le ambulanze restano bloccate per ore davanti al Pronto soccorso in attesa della presa in carico e, finché sono ferme lì, non possono intervenire su altre emergenze».

C'è poi un'altra conseguenza, meno visibile ma altrettanto pesante. «Molti equipaggi sono formati da volontari. Se un'ambulanza resta ferma per ore a Pietra, chi presta servizio rischia di non riuscire a rientrare in tempo per andare al lavoro. Così tanti rinunciano ai turni di volontariato. È un problema serio, perché significa avere meno mezzi disponibili sul territorio proprio quando servono di più». Secondo il sindaco, oggi non ci sono più dubbi interpretativi sulle possibilità operative del Ppi. «La possibilità di inviare le

ambulanze è stata chiarita sul piano teorico. Quello che manca è la sua applicazione concreta. Per questo chiederemo un confronto con Asl e con tutti gli enti competenti: bisogna trovare una soluzione e migliorare il servizio». Nei giorni scorsi Tomatis ha incontrato anche il comitato «Senza pronto soccorso si muore», che continua a chiedere il potenziamento dell'ospedale ingauno. Pur riconoscendo i passi avanti compiuti con il Ppi h24, le sale operatorie e la Casa di Comunità, il comitato ribadisce che il percorso non è concluso. Restano priorità la riapertura del Pronto soccorso di Albenga, nuovi reparti, la riduzione delle liste d'attesa e la riapertura del Punto nascite di Pietra.

«Continueremo a vigilare e a sollecitare la Regione – dicono dal comitato –, affinché il territorio ottenga servizi adeguati». Se ad Albenga, almeno sulla carta, le ambulanze potrebbero essere indirizzate al Ppi, la situazione è ancora più limitante a Cairo. Il Ppi è aperto h12, dalle 8 alle 20, ma accoglie esclusivamente pazienti che arrivano con mezzi propri e con patologie di bassa complessità. Le ambulanze vengono indirizzate direttamente al San Paolo di Savona, come previsto dalle disposizioni regionali. Una scelta che da tempo alimenta proteste in Val Bormida. Tutti i mezzi convergono infatti su Savona, aumentando il carico di lavoro e allungando i tempi di percorrenza. Una criticità resa ancora più evidente dai continui cantieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È sempre più complicato fare i volontari di assistenza



Il Santa Corona spesso è intasato nei mesi estivi